

3.5 ALTRE BANCHE ED ISTITUZIONI FINANZIARIE

3.5.1 Linee politiche coerenti con i valori di riferimento

Nel 2004 Banca Etica ha continuato ad operare nei rapporti con il mondo finanziario su due livelli:

- quello della conoscenza e della **cooperazione** con le **altre realtà della finanza etica** nazionali ed internazionali (cfr. § 3.6);
- quello del rapporto con gli **istituti di credito “tradizionali”**; l’approccio di Banca Etica al mercato non è tanto quello della competizione, quanto quello della **complementarietà**, con l’obiettivo di diffondere, tra molti operatori del settore, i valori della finanza etica, evitando di cadere nell’autoreferenzialità.

Da un lato, le banche tradizionali stanno parlando molto di Etica e di Responsabilità sociale; il Terzo Settore ha ormai assunto dimensioni appetibili sia per ciò che concerne le opportunità di erogazioni dei crediti, sia per il potenziale bacino di raccolta del risparmio che queste organizzazioni possono rappresentare. La tendenza ad una sempre maggiore esternalizzazione dei servizi “pubblici/sociali” è un indicatore importante di un continuo aumento dei volumi di attività bancaria e il Sistema Bancario, alla luce dei rischi di impiego estremamente limitati, sta progressivamente prendendo coscienza di questa opportunità.

Dall’altro, le **Banche di Credito Cooperativo** e quelle specializzate nel settore ambientale (come Banca Verde del Gruppo MPS e la costituenda Banca promossa dalla Cassa Padana, entrambe socie di Banca Etica) stanno puntando, come vantaggio competitivo, al recupero della loro “**vocazione territoriale**”, in termini di valorizzazione della base sociale e di sostegno alla società civile: in questa funzione diventa strategico il rapporto con le organizzazioni locali di terzo settore. Assistiamo così ad un **coinvolgimento delle BCC** in attività solitamente proprie delle Organizzazioni non profit, come il Commercio Equo e Solidale e il Microcredito e/o il supporto finanziario delle imprese sociali, favorite in questo dalla possibilità di gestire quella quota di utile destinato alle donazioni; in particolare questa azione è particolarmente efficace in area Confcooperative (di cui fanno parte le stesse BCC), oggi sempre più interessata ad affidare ad esponenti del mondo della cooperazione sociale importanti incarichi istituzionali.

A differenza di quanto succedeva in passato, è lo stesso mondo della cooperazione sociale che vive il sistema delle BCC come una propria risorsa da difendere e da spendere nei rapporti commerciali sia con istituzioni private che con istituzioni pubbliche. Il modo di relazionarsi con esse di Banca Etica (convenzioni, adesioni sociali, attività comuni ecc.) diventa quindi una questione cruciale, in quanto doppiamente consapevole della necessità di sviluppare una **migliore cooperazione** con questa parte del mondo bancario e di mantenere al tempo stesso una grande attenzione a non “svendere” il patrimonio di finanza etica.

La presenza di queste strutture evidenzia come il Sistema Bancario inizi a rendersi conto della valenza strategica della loro azione in campo ambientale, questo sia per lo scenario di riferimento (crisi energetica, prezzo del petrolio alle stelle, inquinamento, ecc.), sia per il business che sembra sempre più caratterizzare le attività che cercano di coniugare gli aspetti economici con la tutela dell’ambiente.

3.5.2 Partnership con altre istituzioni creditizie

Nel 2004 sono aumentati i rapporti di partecipazione al capitale sociale di Banca Etica e le convenzioni per la distribuzione dei prodotti di risparmio con altri istituti di credito con una particolare attenzione al mondo delle banche di credito cooperativo (64 contro le 47 del 2003). (Cfr. § 3.5.1).

Tabella 3.32 Istituti di credito convenzionati con Banca Etica

Banche di Credito Cooperativo	Casse Rurali ed Artigiane	Banche Popolari	Altro	Totale 2003
26	21	3	9	59
Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali ed Artigiane		Banche Popolari	Altro	Totale 2004
64		5	10	79

3.5.2.1 Banca Etica nei Paesi Baschi

E’ da sottolineare come l’orientamento generale delle attività internazionali di Banca Etica sia quello di lavorare in rete con le organizzazioni che condividono con la banca valori ed obiettivi, **mettendo a disposizione** il proprio patrimonio di **conoscenze e competenze**. In questa ottica si colloca il progetto in essere con Fiare

(Fondazione per l'investimento e il risparmio responsabile), avente sede nei Paesi Baschi; nell'arco dei prossimi anni, Banca Etica fornirà a Fiare la consulenza e la formazione necessarie per la creazione di un istituto di credito che sia al servizio delle organizzazioni del Terzo Settore attive nei Paesi Baschi.

Nel progetto sono stati coinvolti anche CAES e le compagnie assicurative socie di Banca Etica.

3.5.3 Rapporti con le autorità di vigilanza

Nel 2004 Banca d'Italia ha manifestato grande interesse alle tematiche della finanza etica, aprendo anche un tavolo di confronto con Banca Etica.

La filiale di Padova è stata interessata da una visita ispettiva disposta da Banca d'Italia in merito alla trasparenza. L'esito dell'ispezione non è ancora pervenuto.

Così come l'ispezione effettuata nel 2003 e conclusasi senza l'applicazione di sanzioni, anche questa è stata un'opportuna e valida occasione per individuare con precisione alcuni processi organizzativi ancora non del tutto efficienti e per andare ad effettuare gli opportuni **interventi correttivi** (riduzione della manualità, miglioramento del sistema dei controlli).

3.5.4 Rapporti con le associazioni di categoria

E' proseguito **il rapporto con l'ABI** riferito prevalentemente alle tematiche del **bilancio sociale** e della **Responsabilità Sociale d'Impresa**. Analogo invito è stato rivolto alla banca anche dall'Associazione Nazionale Banche Popolari, presso la quale è costituito un tavolo di lavoro permanente sulle tematiche del bilancio sociale. Nel 2004, in particolare, si è concluso il progetto ABI "Linee Guida sulla Responsabilità sociale d'impresa nel settore del credito - Creare valore ascoltando gli stakeholder".